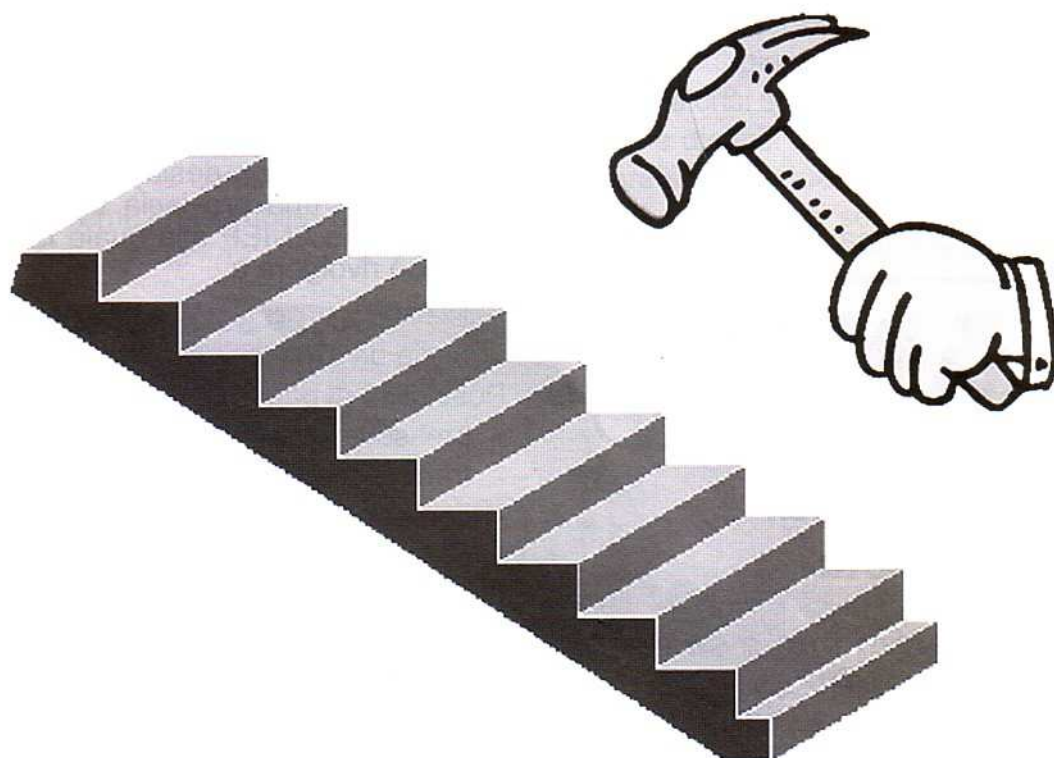


***L'uomo ragionevole adegua se stesso al mondo.
L'uomo irragionevole persiste
nel tentativo di adeguare il mondo a se stesso.
Perciò ogni progresso dipende dall'uomo irragionevole.***

(G.B.Shaw)



***... e noi saremo sempre più
irragionevoli!***

Orizzonti Aperti

Pubblicazione di documentazione e di informazione ANIEP Associazione Nazionale per la promozione e la difesa dei diritti civili e sociali degli handicappati
Ente giuridico D.P.R. 269/86

Anno LII
Numero 2/2012

Direttore responsabile Lia Fabbri

Redazione
via de' Coltelli 7/d
40124 Bologna
Tel. 051237752
Fax 051232399
e.mail aniepnazionale@tiscali.it
www.aniepnazionale.it

Stampa:
Grafiche Ruggero, Bologna



Tesseramento ANIEP unità e solidarietà

Rinnova il tesseramento e se ancora non sei iscritto ad Aniep provvedi e fai iscrivere i tuoi amici! Normodotati o persone con disabilità abbiamo tutti bisogno di non essere soli, di ricevere informazioni e consigli, di dare il nostro contributo di idee, volontà, tempo e lavoro a disposizione del bene fatto bene.

Sommario

Assemblea Nazionale dei delegati ANIEP 2012	pag. 3
31 ottobre 2012: un punto fermo	pag. 5
Atleti campioni e tifosi campioni di pazienza	pag. 7
Benvenuti al Sud	pag. 9
... Si spese per i giovani e i disabili	pag. 11
Anche i sacerdoti vanno «educati» alla vera accoglienza	pag. 12
Quando l'estetica diventa patetica	pag. 13
Libri belli	pag. 15
ANIEP in Italia	pag. 16

SOSTIENICI

Per tutti coloro che desiderano farsi soci e non risiedono in una provincia in cui sia presente una Sezione ANIEP alla quale fare riferimento, ci si può rivolgere a

ANIEP SEDE NAZIONALE

via de' Coltelli 7/D - 40124 BOLOGNA

Possibilità di pagamento:

- presso la sede
- tramite ccp n. 286401 intestato ad ANIEP
- con bonifico bancario a CARISBO
IBAN: IT86 S063 8502 4370 6700 0294 42H

Il modulo di iscrizione è scaricabile dal nostro sito www.aniepnazionale.it.

L'iscrizione comprende l'abbonamento al semestrale "Orizzonti Aperti".

Per contattarci telefonare allo 051237752, oppure scrivere una mail a

aniepnazionale@tiscali.it

IMPORTANTE: l'iscrizione ad ANIEP può essere effettuata solo e unicamente presso la sede o una delle sezioni, non attraverso altre associazioni.

ASSEMBLEA NAZIONALE DEI DELEGATI ANIEP 2012

L'Assemblea nazionale dei Delegati di ANIEP si è tenuta i giorni 12 e 13 maggio scorsi nella Casa Vacanza I Girasoli di Lucignano (Arezzo). Si sono affrontati i temi riguardanti la situazione socio-politica in riferimento alla disabilità e le prospettive, si sono approvati i Bilanci consuntivo e preventivo, si è osservata la situazione associativa e le esperienze delle Sezioni, che dal prossimo anno avranno l'opportunità di realizzare progetti sul loro territorio anche con il sostegno della struttura nazionale. Si è proceduto inoltre al rinnovo del Comitato centrale e del Collegio dei Sindaci Revisori dei conti: per il primo sono risultati eletti Fabbri Lia, Ciacci Pier Luigi, Eugeni Augusto, Bandini Marcello, Modelli Edgardo, Bellafemina Francesca, Cesarini Daniela e per il secondo lotti Giuliano, Trovato Nunzia, Mariani Egidia.

Al termine dei lavori, a conclusione dell'ampio dibattito sui vari temi, l'Assemblea ha approvato all'unanimità la seguente

MOZIONE CONCLUSIVA DELL'ASSEMBLEA NAZIONALE ANIEP 2012

La profonda crisi morale ed economica, la crisi del Welfare State, la politica inadeguata alla complessità del momento hanno chiaramente effetti involutivi anche sui diritti civili, mentre l'instabilità politica e sociale produce una percezione pubblica sempre meno attenta, sempre più chiusa nel suo particolare. La giustizia e la solidarietà, elementi essenziali della società civile, sembrano sempre più lontane, più estranee alla ragione di stato. L'anno trascorso è stato indubbiamente il peggiore da decenni, in quanto la crisi si è abbattuta in modo iniquo sulle persone disabili e sulle loro famiglie, costrette a pagare sempre due volte, come cittadini e come disabili, ingiustizia somma per un Paese che comunque vuole continuare a chiamarsi civile.



Un momento dell'Assemblea Nazionale ANIEP

E' infatti doloroso ma necessario sottolineare ancora una volta la diminuzione dei servizi e delle agevolazioni fiscali, l'estrema rarefazione del sostegno ai non autosufficienti, che soltanto in poche regioni a fatica sopravvive, l'aumento della disoccupazione delle persone disabili, la scarsa attenzione alla riabilitazione che sola può allungare i tempi dell'autosufficienza, la sparizione quasi totale della concretezza dei progetti di Vita Indipendente.

Il governo Monti ha in effetti interrotto i gravi interventi messi in opera dal precedente esecutivo, fa ben sperare sulla concretizzazione dei Lea e dei Liveas, sembra inoltre che riprendano rapporti costruttivi tramite l'Osservatorio ministeriale sulla disabilità, ma la durezza della quotidianità, la drammatica precarietà di molte esistenze, la difficoltà delle famiglie con persone disabili rimangono pietre sulla coscienza di chi ha responsabilità di governo. Il diritto alla vita dignitosa, alla salute, alla mobilità, all'istruzione, al lavoro, all'inclusione reale nella nostra società necessitano di interventi ormai urgenti, per la salvaguardia di diritti che ANIEP ha sostenuto da sempre e che emergono dalle stesse mozioni di tutti gli anni passati, per i quali ancora aspettiamo risposte, insieme alla FISH, di cui facciamo parte. Attualmente rileviamo inoltre inquietanti incertezze in merito all'applicazione dell'ISEE, nel quale, a nostro avviso, non dovranno essere computate le provvidenze assistenziali attualmente esenti da imposizione, mentre rimane questione irrisolta l'inserimento della patologia poliomielitica fra quelle contemplate nel Piano Sanitario nazionale, argomento della proposta di legge n. 3367 presentata il 7 aprile 2010 dai deputati Codurelli e altri "Norme per il riconoscimento della sindrome post-polio come malattia cronica e invalidante", proposta che

giace fra gli Atti parlamentari della Camera dei Deputati ancora senza alcuna attenzione.

Altrettanta disattenzione si lamenta inoltre nei confronti dei familiari che si occupano quotidianamente dei loro cari gravemente disabili, al punto che non appare nessuna iniziativa significativa in merito. Il progetto di legge "Norme a favore dei lavoratori che assistono familiari gravemente disabili" giace ormai da due anni in Parlamento, un complesso di norme che segnalerebbe invece un doveroso riconoscimento a persone e famiglie che si fanno carico anche della carenza di servizi di cui lo Stato è responsabile. Quel progetto prevede un esonero anticipato dal servizio nel settore pubblico e per i lavoratori dipendenti o autonomi del settore privato, cioè il diritto all'erogazione anticipata del trattamento pensionistico al raggiungimento di 55 o 60 anni di età rispettivamente per le donne o per gli uomini in costanza di assistenza al familiare gravemente disabile per almeno diciotto anni.

"Non conoscere è violenza" scriveva Gianni Selleri nei primi mesi del 2006 al nuovo parlamento appena insediato: una frase profondamente vera che rivolgiamo nuovamente alle forze politiche presenti e future, affinché rappresentino degnamente le persone con disabilità, per i cui diritti ANIEP continuerà nell'impegno di proposta e di protesta, come sempre, ad attivarsi in tutte le sedi.

Lia Fabbri



31 OTTOBRE 2012: UN PUNTO FERMO

Le preoccupazioni espresse nella mozione conclusiva della nostra Assemblea nazionale non erano fuori luogo, ma a pochi mesi dalle elezioni politiche che dovranno indicare il nuovo assetto governativo italiano è fondamentale osservare con attenzione il recente passato.

L'ultima legislatura è stata caratterizzata da una prima fase a guida Berlusconi (PDL e Lega) che ha segnato la drastica riduzione della spesa sociale, l'azzeramento del Fondo per i non autosufficienti, l'impoverimento dei supporti scolastici, le difficoltà crescenti per Regioni e per Comuni che hanno parallelamente diminuito le prestazioni ed i servizi. Una feroce campagna mediatica contro le persone con disabilità ("troppi invalidi non ce li possiamo permettere"), subdola e ambigua grazie alla cortina fumogena dei "falsi invalidi", aveva determinato una regressione culturale stupefacente. Già l'Italia non brilla affatto per il rispetto dei diritti umani e civili, è purtroppo un fanalino di coda dell'Europa e molte volte è stata richiamata ufficialmente su questi temi, ma evidentemente i signori di quel



Mobilizzazione in Piazza Monte Citorio a Roma

governo erano troppo presi da altre faccende per occuparsene. Nessun dialogo costruttivo con le Associazioni, anzi, la previsione che quell'Esecutivo ci ha lasciato al momento dell'abbandono (quando ormai si era sull'orlo del baratro), era di un ulteriore aggravamento della situazione, con una delega che avrebbe indubbiamente cancellato l'assegno di accompagnamento per la maggioranza delle persone disabili e reso impossibile qualsiasi progetto per la Vita Indipendente.

Crisi economica, crisi di valori, crisi del welfare, forte impoverimento delle famiglie con un disabile per il quale trovare lavoro è sempre più difficile, in un autentico tormentone di visite di "controllo" da parte dell'Inps troppo spesso incline, per motivi puramente economici, a diminuire il grado di invalidità, facendo sorgere in molti media poco attenti la tentazione di gridare al falso invalido.

Oltre al danno, la beffa: mentre servizi e prestazioni socio sanitarie rimanevano confinate all'assenza di nuovi LEA (Livelli Essenziali di Assistenza) la percezione sociale scivolava



Lo striscione della FISH calato dalla terrazza del Pincio

su un'immagine di *scrocconi* che in effetti si sarebbe, invece, dovuta rivolgere ad altri. Tutte le Associazioni, unite per la prima volta senza distinzioni, di fronte al disastro si sono mobilitate con manifestazioni forti contro gli artefici di quello scempio della civiltà.

Il governo Monti ha immediatamente ristabilito il rispetto dovuto e fugato i rischi più immediati, ristabilendo un contatto, un rapporto che offriva finalmente una speranza dopo anni di vera persecuzione. Un altro stile, una indubbia volontà di comprendere, ma in un quadro di estrema difficoltà economica e di scarsa conoscenza reale della cultura della disabilità.

Il ruolo delle Associazioni è divenuto quindi sempre più impegnativo e centrale in ogni passo che il nuovo Governo intraprendeva, perché in quel rigore che contrassegnava la necessaria linea di risanamento economico rimanesse il solco che i diritti sanciti dalla nostra Costituzione

e dalla Convenzione Onu riconoscono a tutti i cittadini, ivi compresi quelli che hanno una disabilità.

Per quanto riguarda i LEA la raccolta di firme per una petizione popolare cui ANIEP ha aderito ha ottenuto effetti positivi, in quanto l'11 luglio scorso la Commissione Affari sociali della Camera dei Deputati ha approvato all'unanimità la risoluzione n. 8-00191, la quale riconosce alle persone disabili gravi l'esigibilità immediata del diritto alla frequenza di centri diurni e l'accoglienza residenziale a tempo pieno.

Ma gli ultimi mesi sono stati contrassegnati dalla elaborazione del decreto Balduzzi e dalla Legge di stabilità, provvedimenti che hanno purtroppo messo in luce il rischio gravissimo di un'ulteriore accentuazione del rigore a scapito della giustizia sociale.

Il disegno di tassare anche le provvidenze economiche legate alla disabilità (pensioni e



Roma - Striscione "Cresce il welfare, cresce l'Italia"

Atleti campioni e tifosi campioni di pazienza

assegni di accompagnamento), è stato uno dei vari provvedimenti profondamente sbagliati che sono stati per fortuna cancellati, grazie all'azione continua del nostro associazionismo. Incalzante e dura, dopo pochi giorni, la cosiddetta Legge di Stabilità ci ha deluso profondamente con la previsione di un ulteriore indebolimento della sanità pubblica e della spesa sociale, con la riduzione dei trasferimenti alle Regioni, oltretutto in un quadro di emersione gigantesca di sprechi e scandali.

E così le Associazioni dei Disabili, insieme a tutto il Terzo Settore, ha dovuto mobilitarsi per ottenere politiche di equità che facciano del welfare un motore di sviluppo del Paese e non un antico sogno abbandonato.

"*Cresce il welfare, cresce l'Italia*" è stato infatti il titolo di una grande, bellissima mobilitazione di protesta e di proposta cui ANIEP ha partecipato il 31 ottobre a Roma, di fronte a Montecitorio, un punto fermo nel quale, con la FISH, abbiamo ribadito il diritto ad essere padroni della nostra vita. I tanti interventi, le proteste e le proposte hanno ottenuto ascolto. Con i Gruppi Parlamentari è stata raggiunta l'intesa di "qualificare" il fondo disponibile presso la Presidenza del Consiglio (previsto di 900 milioni di euro) con una esplicita destinazione all'ambito sociale. Il rifinanziamento per i gravi e per i non autosufficienti è ora una realtà che dovrà essere negli anni consolidata, ma che esprime finalmente un passo concreto verso una maggiore giustizia sociale.

Naturalmente non bisogna credere che i rischi siano fuggiti, ma la situazione è ora senz'altro meno cupa e il rapporto con i volti della politica più ampio e collaborativo.

L.F.

Iniziate il 29 agosto, con la presenza della Regina Elisabetta affiancata dal fisico Stephen Hawking in sedia a rotelle, le Paralimpiadi hanno costituito uno straordinario evento culturale, uno spettacolo stupendo nel quale tutte le diversità sono state rispettate e valorizzate, senza alcuna inferiorità nel confronto con le Olimpiadi che si erano svolte in precedenza.

I dati sono espliciti: 164 delegazioni, 2,7 milioni di biglietti venduti (quasi un milione in più delle Paralimpiadi precedenti), 55 milioni di euro di entrate (dieci più di quanto previsto), primato di pubblico, di nazioni, di atleti partecipanti e di record del mondo: sono stati i Giochi più belli e seguiti, i migliori di sempre.

Così dal 29 agosto al 9 settembre tutto il mondo ha ammirato gli atleti delle moltissime specialità



Il logo delle Paralimpiadi di Londra 2012

previste, e anche noi abbiamo potuto seguirli continuamente grazie alla straordinaria copertura televisiva assicurata da RAI e da SKY e alla vera bravura dei giornalisti. Li abbiamo seguiti con particolare attenzione e partecipazione anche perché, oltre al fascino delle gare, venivamo coinvolti anche dalle vicende della loro vita. E tutto questo ha dato un elemento in più di interesse e di ammirazione verso questi atleti per i quali l'handicap ha assunto connotati di semplice normalità, un elemento da superare insieme nel modo migliore, ora con protesi, ora con accompagnatori.

Sport vero, nell'accezione più nobile del termine, aiuto della tecnologia migliore, forza di volontà e caduta di barriere!

L'Italia si è piazzata all'undicesimo posto nella graduatoria mondiale con 8 medaglie d'oro, 9 d'argento, 11 di bronzo, un risultato ottimo che ci ha regalato emozioni a non finire e anche una vera soddisfazione quando il grande Alex Zanardi, due medaglie d'oro e una d'argento, campione del mondo, è stato eletto atleta simbolo delle Paralimpiadi, grazie a decine di migliaia di preferenze! Con la sua handbike

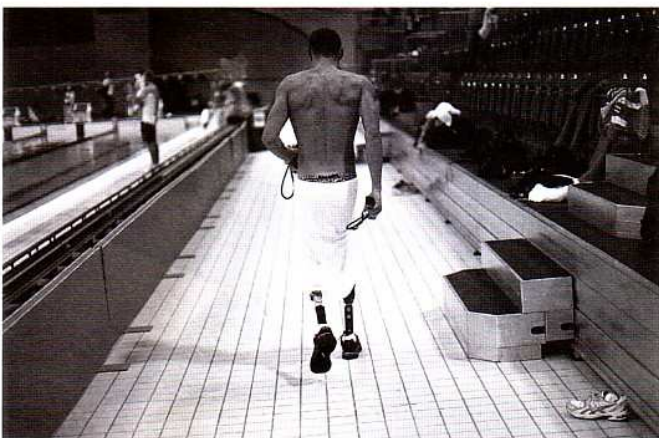
sollevata verso il cielo ha descritto visivamente cosa significa il trionfo sulla fatica, sulla competizione dura e, aggiungiamo noi, contro una subcultura ancora frequente nella nostra società, a tutti i livelli! Finalmente inclusione vera! Un pugno all'ignoranza persistente, al pietismo umiliante da parte dei milioni di persone, atleti, tifosi, semplici spettatori che ne hanno decretato un primato assoluto, di bellezza e di partecipazione.

Per quanto riguarda la delegazione italiana oltre a Zanardi voglio ricordare almeno il portabandiera De Pellegrin, la leggenda De Vidi, e le campionesse Assunta Legnante, Annalisa Minetti oltre, naturalmente, a Cecilia Camellini, una nuotatrice straordinaria con ben quattro medaglie di cui due d'oro, una ragazza che, non potendo vedere subito il risultato delle sue gare, chiede agli spettatori italiani di urlare il suo nome per capire il risultato della competizione.

Un'Italia splendida dunque, ben diversa da quella di tutti i giorni, che nel confronto con le persone disabili è assai distante dall'inclusione, un Paese purtroppo ancora troppo lontano dalla serie A!

Al termine di questo evento veramente sensazionale la cerimonia di chiusura ha visto Alex Zanardi portabandiera degli azzurri, nell'attesa già iniziata delle prossime Paralimpiadi fra quattro anni, a Rio de Janeiro. Chissà se a quella data lo spread che ci divide dai modelli culturali migliori non sia diminuito e non occorra ai disabili italiani un tasso di sopportazione meno elevato di fronte alle difficoltà quotidiane, che oggi sono così dure, acute dall'indignazione di fronte agli sperperi e al malaffare!

L.F.



BENVENUTI AL SUD



Adele Di Gioia

Sabato 8 settembre si è svolta a Casagiove, un bel comune campano, l'Assemblea costituente della nostra Sezione provinciale di Caserta! Sessantacinque nuovi soci con un entusiasmo incredibile, con ricchezza di propositi e di energie nuove per difendere i diritti delle persone disabili, attorniate da tanti amici che hanno permesso la realizzazione di un giorno veramente indimenticabile.

Da circa un anno e mezzo ero in contatto con Adele Di Gioia, una bella signora in carrozzina che desiderava da tempo di portare ANIEP sul suo territorio, ma che, a causa di problemi di salute, aveva varie volte dovuto prorogare la tanto attesa apertura della Sezione.

Sono andata a Caserta con la gioia di incontrare finalmente una persona che conoscevo soltanto al telefono, la cui determinazione apprezzavo da tempo.

Così, nella mattinata, presieduta dal Segretario nazionale Pierluigi Ciacci, si è svolta l'Assemblea costituente, annunciata con tutto rilievo anche dal giornale "Il Mattino"

di Caserta, nella bella sede resa disponibile dalla locale Banca di Credito Cooperativo S.Vincenzo de' Paoli.

E' stata l'occasione per richiamare le linee caratteristiche di ANIEP e per avere un primo interessante approccio con i nuovi soci: un'Assemblea ricca di spunti e di suggerimenti

al termine della quale è stato eletto il Direttivo e il Collegio dei Sindaci revisori dei conti. Immediatamente dopo, nella riunione del Direttivo appena eletto, si sono svolte le votazioni per gli incarichi:

Adele Di Gioia presidente,
Antonio Russo vicepresidente,
Teresa Rovello segretario,
Monica Santonastaso tesoriere,
Milena Bruno consigliere.

Alle 19, poi, nella Piazza antistante la stessa sede della Sezione, piazza preparata con cura dai tanti amici che Adele ha saputo conquistare ad ANIEP (primo fra tutti il

ANIEP
Associazione Nazionale
per la promozione e la difesa
dei diritti civili e sociali
degli handicappati

Adele Di Gioia
Carmine Criscuolo
338 8546501

Sezione Provinciale di Caserta
Centro Sociale
"Peppino Castiello"
P.zza degli Eroi - Casagiove
0823 467454
aniep.caserta@gmail.com



*L'assemblea costituente:
al tavolo A. Di Gioia, L.Fabbri e P.L. Ciacci*

marito, Carmine Criscuolo), si è svolta la presentazione della neonata Sezione alla cittadinanza.

Ho aperto personalmente la serata illustrando brevemente i tratti salienti della nostra storia, dando poi la parola alla Presidente Di Gioia, che ha ringraziato tutti i presenti (circa duecento) e l'intera Casagiove, nella quale vive col marito e due figli da molto tempo. E' poi intervenuto il nostro Segretario che ha comunicato la composizione del Direttivo ed ha raccomandato la presenza vigile e attiva delle persone disabili nella comunità. La serata è continuata con l'intervento il Sindaco Elpidio Russo, che ha sottolineato la necessità di rivedere le norme sul collocamento, del giudice Raffaello Magi, che ha presentato il suo splendido libro "Dentro la giustizia", un grande atto d'accusa alla camorra. Infine il padrone di casa (per riprendere la definizione di Adele), Valentino Grant, presidente della Banca di Credito Cooperativo, che ha assicurato un appoggio concreto alle iniziative della Sezione.

Al termine degli interventi, un soprano accompagnata dal pianoforte ha arricchito

la manifestazione in piazza con la sua voce splendida, mentre agli intervenuti venivano dati dei piccoli bouquet con il marchio di ANIEP! Infine, un ricco buffet chiudeva la serata, punteggiata da applausi e da una commozione profonda, come quella che si prova quando ci si ritrova dopo tanto tempo. L'ospitalità completa che abbiamo ricevuto e la ricca partecipazione di tante persone sono state un dono preziosissimo per noi, un inizio splendido per questa nuova Sezione, nata per la volontà di una coppia generosa, che sa diffondere la cultura dei diritti di tutti, soprattutto dei diritti delle persone che sembrano meno forti, di quelle persone disabili che sono invece più forti dei giganti.

L.F.

Per informazioni

Sezione ANIEP Casagiove
tel. 0823 467454 - 338 8546501
email: aniep.caserta@gmail.com



La serata nella piazza di Casagiove

... SI SPESE PER I GIOVANI E I DISABILI



Silene Thiella

"Commosi per "La Dottoressa". Si spese per i giovani e i disabili" Così intitola un bell'articolo del 28 giugno scorso fra i tanti che esprimono il dolore, il lutto per la scomparsa di Silene Thiella, la grande Presidente della nostra sezione di Schio-Vicenza, che ci ha lasciato all'età di 79 anni, dopo una lunga malattia.

Colpita dalla poliomielite da bambina, Silene affrontò le tante difficoltà con una forza ed un coraggio non comuni, anche grazie all'amore per lo studio che la portò a diventare una importante neuropsichiatra infantile, docente universitaria e primario per più di trent'anni all'Ospedale di Vicenza, attività premiata con medaglia d'oro.

Non aveva un carattere facile, ma il suo amore per la vita si esprime sempre in modo chiaro e forte, soprattutto nella capacità di guidare i genitori per aiutare la crescita dei figli e, dal 2007, quando fondò la Sezione, con l'intento di formare i giovani per realizzare la "Città senza barriere".

Anche in questi ultimi anni, quando la sua salute era più che mai incerta, la sua attività non ebbe nessun declino. Dopo "Domande di genitori" (Perosini edit., 2006, 2009), Silene, all'inizio di quest'anno, aveva proseguito nella sua preziosa diffusione della cultura neuropsichiatrica dell'età evolutiva con *"Gentile dottoressa. Lettere a una*

neuropsichiatra" (Perosini edit. 2012), un libro semplice ma profondo, nato dalla raccolta delle lettere rivolte alla Rubrica "Semplice...mente" affidata a Silene per alcuni mensili dell'Alto Vicentino. Lettere di genitori con bambini i cui comportamenti creano ansia, disagio, incertezze nelle risposte.

"Nella maggioranza dei casi è meglio non intervenire con troppi consigli per non rendere le madri insicure e ansiose ma è bene sapere che il neuropsichiatra infantile prima che delle malattie mentali si occupa dello sviluppo psicoemozionale del bambino, del suo benessere di oggi e dell'uomo/donna che sarà. E in questo ambito, forse può dare una mano".

E così, con altrettanta intelligenza e determinazione, Silene ha lavorato per l'eliminazione delle barriere architettoniche, con la capacità di coinvolgere tante altre persone e gruppi,

Un primo risultato del suo impegno fu l'istituzione di un premio di laurea assegnato nel 2009 ad un progetto *"che coniugava gli aspetti architettonici con le esigenze di fruibilità e accessibilità*



2009 - Silene consegna il premio di laurea

Anche i sacerdoti vanno «educati» alla vera accoglienza

dell'utenza ampliata e di progettare spazi e luoghi pubblici che consentono di fruire della città in quanto bellezza di cui ogni cittadino ha diritto di godere".

L'anno successivo, in collaborazione con la facoltà di Architettura di Venezia e con il contributo della Regione Veneto, Silene curò la realizzazione di un corso estivo di formazione sui temi del "DESIGN FOR ALL". La partecipazione fu ampia e attenta, al punto che una sessantina di studenti produsse ben quindici progetti sul tema "Welcome to Venice", per proporre nuovi assetti di Piazzale Roma a Venezia.

Il programma di sensibilizzazione per una progettazione accessibile proseguì anche nel 2011 con due incontri fra Silene e un gruppo di studenti degli Istituti Tecnici per Geometri di Schio e Thiene.

Visto inoltre il grande successo ottenuto nel Trevigiano dall'Associazione "RIBALTAMENTE" Silene pensava negli ultimi tempi di estendere, con i suoi collaboratori, corsi di base di PROGETTAZIONE PER L'ACCESSIBILITA' AD UNA UTENZA GLOBALE, e questi suoi intenti saranno indubbiamente perseguiti da coloro che l'hanno seguita e aiutata quando ancora era fra noi.

Silene è stata capace di lasciare un seme profondo e un campo fertile di grande attività, un'eredità culturale e un impegno raccolti dalla nuova Presidente della Sezione Maria Eralda Scapin e dai collaboratori Pier Luigi Tortima e Loredana Martini. E i frutti non tardano ad arrivare. Nel settimanale "La voce dei Berici" del 4 novembre scorso, a pagina 13 si legge "ANIEP di schio premiata per un progetto rivolto alle scuole. Geometri per abbattere... le barriere architettoniche", di A. Scandale.

Silene vive!

L.F.

Il "buon dialogo", ad esempio, è servito qualche tempo fa, da parte di un'Associazione siciliana, per ottenere che anche a tre persone adulte con disabilità intellettiva venisse alla fine impartita la Cresima. Ed è questo un ottimo spunto di riflessione, dopo che nei giorni scorsi alcuni organi d'informazione avevano riportato l'episodio - successivamente chiarito e in parte smentito - riguardante un sacerdote che si sarebbe rifiutato di ammettere alla Prima Comunione un ragazzo con disabilità intellettiva.

Riferendomi all'episodio sgradevole del diniego del Sacramento dell'Eucaristia da parte di un parroco a un ragazzino con disabilità intellettiva [episodio per altro meglio chiarito e sostanzialmente smentito, nei giorni successivi alle prime notizie, come riferito anche nel nostro sito da Salvatore Nocera, qui di seguito citato, N.d.R.], senza voler suscitare altre inutili polemiche sul caso e del tutto d'accordo con quanto scritto su queste stesse pagine da Salvatore Nocera, vorrei segnalare un caso positivo avvenuto nella mia Diocesi.

Diversi anni fa, infatti, le mamme di tre adulti con disabilità fisica e intellettiva grave mi espressero il loro desiderio - fino a quel momento inasaudito - di fare impartire ai rispettivi figli il Sacramento della Cresima.

I sacerdoti erano contrari, per il fatto che la Cresima (o Confermazione) è sostanzialmente la presa di coscienza del Sacramento del Battesimo ricevuto dal bambino. Cioè, il ragazzino - adeguatamente preparato dal catechista - prende coscienza del Sacramento che sta ricevendo, cosa che non potrebbe fare chi è affetto da disabilità intellettiva grave. Non essendo personalmente d'accordo

Quando l'estetica diventa patetica

su questo, parlai direttamente con il Vescovo della mia Diocesi, esponendo il caso in questione. Gli feci notare, tra l'altro, che come per il Battesimo sono i genitori che si assumono davanti a Dio il compito di farlo impartire al figlio senza il suo consenso, così dev'essere per i ragazzini o adulti con disabilità intellettiva grave per il Sacramento della Cresima.

Il Vescovo mi ascoltò con attenzione e alla fine si offrì - spontaneamente - di impartire il Sacramento della Cresima ai tre giovani di due Comuni diversi, direttamente nella sede della nostra Associazione.

Preparammo così, con tutti i genitori, una bella festa e la funzione religiosa - alla quale il sacerdote di uno dei Comuni coinvolti non partecipò (forse vergognandosi della sua chiusura mentale?) - concelebrata dal Vescovo con diversi sacerdoti, fu davvero toccante. Per l'occasione scrissi anche una riflessione letta dal Vescovo durante l'omelia, tra la commozione di tutti i presenti ed io - persona con disabilità in sedia a rotelle - potei gioire per la contentezza di quelle mamme che non avevano visto discriminati i propri figli per la loro disabilità intellettiva.

Così, a parer mio, si può contribuire ad abbattere le barriere mentali, anche nel campo ecclesiastico, perché i sacerdoti hanno bisogno anche loro di essere "educati" da noi cristiani alla vera accoglienza, senza discriminazione alcuna.

Nunzia Trovato
Presidente della Sezione di Catania
(da www.Superando.it 18/4/12)

Se l'Estetica, ramo della filosofia istituito nel '700, non avesse valore... io oggi non avrei di che vivere. Molte delle attività umane si basano su di essa. Anche il mio percorso professionale. Fin da bambina ho avuto passione per il disegno e la pittura, ho studiato l'arte per molti anni e l'ho insegnata ai ragazzi. Dipingo e faccio mostre, lo dico per chi non mi conosce.

Ho imparato ad apprezzare il bello che vedo intorno a me nella natura, nelle persone e negli ambienti umani, ma tutti ne sono capaci, in modo diverso, con gusti diversi.

Eppure, purtroppo, molte persone sono incapaci di pensare che il valore estetico di ciò che si guarda è puramente soggettivo: ciò che ai miei occhi è stupendo, per altri è insignificante, ciò che per altri è orrendo per me è trascurabile e non lo noto neppure.

Mi riferisco ad una questione "estetica" sollevata da alcuni miei condomini dai quali sono stata verbalmente aggredita giorni fa ("prepotente!") per aver "abusivamente" posizionato nell'atrio del nostro palazzo, in una bella strada di La Spezia, un mobiletto alquanto piccolo, ma per me di importanza vitale per la sua funzione. Contiene infatti un caricabatterie che mi consente di usare la carrozzina elettrica che mi è necessaria negli spostamenti, per caricare la quale finora ho sempre avuto bisogno della collaborazione di un meccanico.

In precedenza, in assemblea condominiale, avevo avvisato della mia volontà di poter alimentare il mio mezzo da sola, direttamente sotto casa; mi è stato richiesto di sottoporre la mia esigenza, illustrata in un progetto chiaro e dettagliato, in sede di una successiva assemblea, vincolando il "permesso" a

condizioni che alcuni condomini avrebbero giudicato "esteticamente" meno sgradevoli alla vista. Condizioni che, purtroppo, non avrei potuto accettare per esigenze pratiche relative proprio alla limitatezza delle mie possibilità motorie (troppo in alto, troppo lontano dal servo scale, troppo dietro la porta e quindi esposta al pericolo di essere urtata se qualcuno spingesse con troppo impeto entrando...); perciò, senza aspettare autorizzazioni più o meno formali, con l'aiuto di un professionista autorizzato, ho messo in atto il mio proposito, alle condizioni migliori per me, senza alternativa.

Il problema è che il suddetto prezioso mobiletto, indispensabile per la mia autonomia, secondo i miei vicini, evidentemente raffinatissimi esteti, diminuirebbe la bellezza dell'atrio. Vedono un mobiletto piccolissimo ma non vedono me? Forse i loro occhi si offendono troppo alla vista di una persona disabile in carrozzina?

Soggettivamente posso dire, fra l'altro, che l'armadietto non scalfisce assolutamente l'estetica del luogo, ma capisco che possa esservi un punto di vista diverso dal mio, che ho comunque ascoltato e cercato di comprendere, ma sfortunatamente la veemenza delle frasi a me rivolte non mi ha consentito di esporre il mio parere.

Per questo sono costretta a scrivere: per dire la mia opinione, che a voce non ho potuto esprimere. Ovviamente la disquisizione piatta sul valore estetico dell'armadietto è perfettamente sterile in questo caso, anche perché la proposta che era stata preparata dal condominio era chiaramente inadeguata!

Un piccolo accessorio di misure davvero ridotte, di colore neutro, assolutamente non di intralcio ad altri, perfettamente in regola

secondo le norme vigenti in materia di sicurezza, (ma sembra passare in secondo piano!) quanto potrà mai disturbare in un atrio molto vasto in cui la vista si perde? Nessuno lo nota, credetemi, disposto lì, sulla destra, tra il servo scale e la carrozzina, di cui tengo a puntualizzare e ripetere, non posso fare a meno.

Io non sono "prepotente", cari amici del condominio, ma sono semplicemente decisa a vivere nella maggiore autonomia possibile, nel pieno rispetto degli altri ma meno disabile di chi rifiuta di vedere la realtà per lustrarsi gli occhi con canoni fasulli di un'estetica veramente patetica!

Aurora Natale, 29 settembre 2012



**Rivendichiamo la
vita attiva, rifiutiamo
l'isolamento
e il ruolo passivo.
Pretendiamo
integrazione sociale,
uguaglianza e rispetto
dei nostri diritti.**

LIBRI BELLI

E' uscito recentemente "**Storia della disabilità. Dal castigo degli dèi alla crisi del welfare**" (Carrocci editore), un altro bel libro di **Matteo Scianchi**, uno scrittore che già ha pubblicato "*La terza nazione del mondo. I disabili tra pregiudizio e realtà*" (Feltrinelli 2009), dimostrando la profondità con cui sa trattare un tema difficile, troppo spesso confuso o banalizzato. Scianchi studia infatti Storia sociale della disabilità all'Ecole des Hautes Etudes en Sciences Sociales di Parigi, una materia di ricerca e di insegnamento che purtroppo non esiste nei nostri piani universitari di studio. E' una lacuna grave, anche perché il fascino della storia della disabilità è davvero grande e attraversa tempo e spazio con implicazioni forti, che gettano luce su aspetti dell'animo umano e della percezione sociale sulla diversità, sull'esclusione, sul lungo percorso delle politiche persecutorie, assistenziali o inclusive che hanno contrassegnato l'Occidente europeo.

Il libro, che ovviamente non pretende di essere esaustivo del tema, costituisce il primo contributo italiano su un argomento che finora è stato trattato scientificamente soltanto nei Paesi anglosassoni, ed ancora in modo parziale, vista la difficoltà del reperimento delle fonti. E' un inizio indubbiamente interessante, suscettibile di approfondimenti che dovrebbero calamitare la curiosità intelligente di molti giovani laureati ricercatori in parecchie discipline, da quelle storico-economiche a quelle socio-politiche.

"Dal mostro del mondo greco-romano alla tecnologia ottocentesca, dalle pedagogie speciali sviluppatasi a partire dal Seicento

agli stermini della Germania nazista, la disabilità fa parte da sempre della storia del genere umano. Nel libro se ne ricostruisce l'articolato percorso storico fino a segnalare il rischio che la crisi dello Stato sociale ci riporti oggi a un "welfare caritatevole" non curante dei diritti e si registra, al contempo, l'attuale protagonismo di persone e associazioni".

Ne consiglio vivamente la lettura, così come suggerisco "**Tra il dire e il welfare. Lo Stato Sociale nel mare della crisi. Esperienze e idee per un nuovo welfare equo e partecipato**" a cura di **Francesca Pains** e **Giulio Sensi**, Altreconomia editore.

Si tratta in questo caso di una raccolta oculata di contributi intelligenti e stimolanti che sfatano da un lato la falsità dell'"eccessiva spesa sociale" italiana e dall'altro espongono molte idee veramente forti sul come estendere un welfare sostenibile e giusto, rivolto all'inclusione e all'uguaglianza di trattamento fra tutti i cittadini italiani. La chiarezza dell'esposizione e la semplicità profonda delle buone pratiche che i diversi Autori suggeriscono ai lettori rendono questo libro prezioso e illuminante.

Dopo queste segnalazioni, mi piace infine ricordare la necessità di un divertimento sicuro e discreto, che vi può assicurare la "prima antologia diversamente thriller". Si tratta di "**Capacità nascoste**" a cura di **Sergio Rilletti** e da **Elio Marracci**, casa editrice No Reply, una deliziosa antologia di ben ventisette racconti thriller in cui i protagonisti sono tutte persone dalle diverse disabilità che riescono, nei contesti più differenti, ad affrontare situazioni da brivido.

Buona lettura e buon divertimento!

L.F.

ANIEP IN ITALIA

SEZIONE DI ANCONA

via Scrima 29 - 60126 ANCONA
Tel. e Fax: 071/2814021
info@aniepancona.it - www.aniepancona.it
ccp n. 14775605

SEZIONE DI ASCOLI PICENO

corso Mazzini 250 - 63100 ASCOLI PICENO
Fax: 0736/258491
aniepap@gmail.com - www.aniepascoli.it
ccp n. 1001637774

SEZIONE DI BOLOGNA - Onlus

via de' Coltelli 7/D - 40124 BOLOGNA
Tel.: 051/237752 – Fax: 051/232399
aniepbologna@tiscali.it
ccp n. 22721401 - C.F. 80012550374

SEZIONE DI CASERTA

c/o Centro Sociale "Peppino Castiello"
Piazza degli Eroi - Casagiove (CE)
tel. 0823 467454 - 338 8546501
aniep.caserta@gmail.com

SEZIONE DI CHIUSI - Onlus

via Meucci 34 – 53044 Chiusi Scalo (SI)
Tel. e Fax: 0578/226411
aniep-chiusi@libero.it

SEZIONE DI FIRENZE

via P.Fanfani 26/A - 50127 FIRENZE
Tel.: 055/433233 – Fax: 055/415365
aniepfi@inwind.it - www.aniep.org
ccp n. 2304350

SEZIONE DI GIARRE (CT) - Onlus

via Regina Pacis 5/3 – 95014 Giarre (CT)
Tel. e Fax: 095/971803
nunziatrovato@virgilio.it
C.F. 92010790878

SEZIONE DI IMPERIA - Onlus

P.zza Cassini 12 - C.P. 158 - 18038 Sanremo (IM)
Tel. e Fax: 0184/570090
aniepimperiam@alice.it
C.F. 90012150083

SEZIONE DI LA SPEZIA

via A. Garibaldi 12 - 19123 LA SPEZIA
Tel. e Fax: 0187/743162
aniep.sp@libero.it

SEZIONE DI MILANO

via Carbonia 7 - 20157 MILANO
Tel.: 02/36523895
angelo@parisciani.it

SEZIONE DI MODENA

Via S. Caterina 120/3 - 41100 MODENA
Tel. e Fax: 059/260936 - cell. 320.0210087
aniep.mo@virgilio.it

SEZIONE DI ROMA

via Vignali 68 - 00173 ROMA
Tel. e Fax: 06/7225270
aniepass@anieproma.191.it - www.anieproma.it
C.F. 80251950582

SEZIONE DI TORCHIAROLO (BR)

via Vittorio Veneto 63 - 72020 Torchiarolo (BR)
Tel. e Fax: 0831/620255

SEZIONE DI VICENZA - Onlus

via Maso Dalla Vecchia 37 - 36015 Schio (VI)
thiella.silene@tin.it
C.F. 92018940244